

VII CONFERENZA

Report e focus .

L'educazione e la formazione in rete. Un 'esperienza in chiave europea: il Progetto Peak.
PEAK Promoting European Awareness and Key competences

A cura di Patrizia DI LORENZO

Referente ANFIS per il Piemonte e Valle D'Aosta sez. Infanzia e Primaria
e dello staff di Progetto ANFIS Peak

Il progetto Peak è un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito dei progetti Erasmus plus orientati a promuovere lo scambio di esperienze fra i docenti e i partenariati strategici per potenziare gli interventi educativi.

Il progetto Peak pertanto si propone di:

- ✓ Offrire ai docenti e alle giovani generazioni occasioni per conoscere i propri diritti e le opportunità progettate dalla Comunità sul piano della formazione e sul piano del lavoro;
- ✓ Incoraggiare tra i docenti e le giovani generazioni la partecipazione attiva, in forma civile, rispetto alle politiche e alle questioni europee;
- ✓ rafforzare le competenze chiave di cittadinanza.

Ideato ed elaborato dal partner di progetto ANFIS – Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisor Italia, è curato nei contenuti dallo staff di progetto ANFIS di cui fanno parte il referente del progetto il prof. Antonio Saraceno ,la prof.ssa Fabiana Fabiani e l'ins. te Patrizia Di Lorenzo. Il progetto si avvale di un network internazionale europeo coordinato dall'Istituto Professionale “Albe Steiner” di Torino (Applicant partner), referente la prof. ssa Laura Tempesta.

- Partner:

ACMOS – Associazione – Turin – ITALY

Alcántara (Private Training Consultancy Firm. Alcantara Group) SME -SPAIN

Burgas Free University – BFU – BULGARY

ITES “L. Einaudi” Verona – ITALY

Lycée bilingue de langues romanes ” G.S.Rakovski”- BULGARY

Con la seconda mobilità si inseriranno

USR Sardegna

- Stakeholder : Città Metropolitana di Torino,

PRINCIPI, OBIETTIVI, ATTIVITÀ

Il progetto PEAK punta a rinforzare nei docenti coinvolti la condivisione di una riflessione sulle pratiche sperimentali e sperimentate, finalizzata alla creazione di una comunità di discorso e di pratiche.

Gli obiettivi del progetto sono orientati a promuovere lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave dei docenti nel campo del multilinguismo e delle metodologie di apprendimento/insegnamento basate sulle ICT. Tali competenze rappresentano nel contesto attuale la differenza per sentirsi pienamente cittadino europeo e per partecipare ai processi decisionali e alla vita culturale europea e globale. In questo senso il progetto PEAK si declina come spazio in cui i diversi attori sociali collettivi interagiscono, finalizzando l'azione allo sviluppo consapevole della cittadinanza europea dei singoli.

Occorre favorire la realizzazione e condivisione di buone pratiche didattiche che consentano:

- la riduzione del digital divide esistente tra gli studenti europei, come evidenziato sia dal rapporto OCSE del 2013, sia dal Programma *Opening Up*.

- la consapevolezza dei docenti circa il potenziale offerto dalle ICT in termini di ricchezza e di diversità culturale ed educativa per l'accesso all'informazione e la coesione sociale dei propri studenti;
- la formazione degli studenti all'uso pratico e critico delle tecnologie digitali e della rete;
- la formazione degli studenti alle pratiche democratiche per una partecipazione diretta alla vita sociale del Paese e delle Istituzioni all'interno della Unione Europea.

Le mobilità hanno lo scopo di implementare la qualità delle competenze didattiche, metodologiche, di comunicazione e lo scambio di esperienze soprattutto nei seguenti campi:

tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per la didattica, secondo quanto programmato dalla Commissione Europea attraverso il piano d'azione *Opening up*, al fine di incentivare l'innovazione e le competenze digitali nelle scuole;

promozione della responsabilizzazione, **partecipazione** e cittadinanza attiva, al fine di sviluppare tra i giovani un senso di identità europea, fondata su valori, storia e cultura.

Le attività del progetto PEAK, Promoting European Awareness and Key competences, sono orientate a sostenere la formazione dei docenti coinvolgendo gli stessi in iniziative di scambio di buone pratiche con colleghi europei, per migliorare l'efficienza dei sistemi d'istruzione e d'insegnamento.

Nelle attività del progetto viene privilegiato il metodo collaborativo (*cooperative & peer learning*). Grazie all'uso di una comune lingua veicolare e delle tecnologie didattiche condivise, PEAK risponde ad almeno due delle tre azioni chiave della Commissione Europea:

- creare opportunità di innovazione per le organizzazioni, i docenti e i discenti;
- favorire il ricorso alle risorse educative aperte (REA/OER), garantendo che il materiale didattico realizzato con finanziamenti pubblici, sia accessibile a tutti;
- migliorare le infrastrutture ICT e la connettività nelle scuole.

Inoltre le azioni del progetto sono orientate a:

- sviluppare tra i giovani un senso di identità europea, fondata su valori, storia e cultura;
- promuovere un senso di appartenenza all'Unione Europea tra i giovani cittadini;
- migliorare la tolleranza e la comprensione reciproca dei giovani cittadini europei rispettando e valorizzando la diversità culturale e linguistica, contribuendo al dialogo interculturale e alla partecipazione alla vita sociale e culturale per un agire efficace.

FORMAZIONE PRE-MOBILITÀ DEI PARTECIPANTI

Sono state previste attività propedeutiche allo svolgimento delle attività *in loco* e mirate ad ottimizzare il tempo relativamente limitato a disposizione durante la mobilità.

Le azioni del progetto PEAK prevedono una fase di preparazione precedente alla esperienza di mobilità vera e propria, con lo scopo di supportare l'esperienza di tirocinio all'estero attraverso:

1. la realizzazione di brevi moduli formativi su competenze linguistiche, organizzative e relazionali;
2. l'organizzazione di moduli formativi finalizzati all'acquisizione di semplici strumenti del web 2.0 al fine di permettere le modalità di condivisione e collaborazione;
3. la gestione di interventi a finalità orientative e di rinforzo delle motivazioni alla base della decisione di intraprendere l'esperienza di mobilità all'estero;
4. la predisposizione e distribuzione di materiali informativi (soprattutto "schede paese" nelle quali vengono evidenziati e sintetizzati, accanto ad alcune norme e leggi fondamentali, anche usi, costumi ed altre informazioni di natura culturale). [dal sito LLP

<http://www.preparalamobilita.it>

Nel progetto PEAK gli ambiti di intervento in tal senso sono vari, collegati trasversalmente e in interazione all'interno del progetto:

- analisi della *documentazione* che il partecipante è tenuto a compilare;
- uso pedagogico delle ICT del Web 2.0 (tecnologie per l'informazione e la comunicazione);
- competenze in lingua Inglese;
- approccio integrato di Lingua e contenuto (CLIL);
- preparazione alle unità di apprendimento previste nella mobilità.

LA MOBILITA'

Il programma PEAK si sviluppa nell'arco di circa 36 mesi, dal 20 novembre 2015 al 31 luglio 2018. Ogni mobilità è preceduta da un condiviso incontro di progettazione della mobilità tra i partner in un'ottica di cooperazione e scambio europeo

La durata del soggiorno formativo nei paesi ospitanti è di una settimana, di cui 5 giorni lavorativi e due destinati al trasferimento.

Mobilità a Cordoba- Spagna. (Aprile 2016)

Mobilità a Burgas - Bulgaria. (Marzo-Aprile 2017)

Mobilità in Inghilterra o Irlanda del Nord (Febbraio 2018)

Mobilità a Torino (Maggio 2018)

I PARTECIPANTI

All'esperienza PEAK sono ammessi 62 professionisti della formazione selezionati dai partner europei e 84 partecipanti selezionati dai partner italiani, tramite avviso interno alle istituzioni coinvolte. Le Istituzioni coinvolte sono: scuole statali, università, enti e

associazioni professionali e di volontariato; gli attori risultano essere: insegnanti, dirigenti scolastici e di organismi associativi, direttori amministrativi e assistenti di segreteria, docenti universitari, formatori, tutor: l'avviso sarà diffuso attraverso circolari e avvisi pubblicati in bacheche interne agli organismi, siti internet dei partner, *mailing list*. Per la selezione dei partecipanti viene anche valutata la motivazione a migliorare e aggiornare le proprie competenze professionali

- Valutazione dei risultati conseguiti al fine del riconoscimento della certificazione che verrà rilasciata.

- Documentazione

- compilazione di griglie di valutazione

- compilazione di rapporti di valutazione e auto-valutazione

Attività comuni a tutte le mobilità:

- Visite presso istituzioni scolastiche e Università nei Paesi ospitanti per uno scambio e un confronto sui temi oggetto della formazione.

- Attività di *job shadowing*, osservazione di pratiche di insegnamento e formazione in situazione, in particolare sull'uso di ICT

- Scambio di conoscenze e buone pratiche in sessioni di autoformazione e di formazione in sedi istituzionali

- Attività di formazione e insegnamento in situazione sull'uso pedagogico delle tecnologie web 2.0

- Attività di formazione e insegnamento in situazione di unità relative allo sviluppo di pratiche di cittadinanza attiva in ambito europeo.

- Sessione di valutazione dell'esperienza a conclusione del periodo di training per verificare la corrispondenza fra quanto richiesto e quanto previsto (*outcomes* previsti).

LA DISSEMINAZIONE

Responsabili delle attività di disseminazione sono i referenti dei partner partecipanti al progetto:

A titolo di esempio si richiamano alcune modalità di disseminazione che sono previste:

- organizzazione di *workshop*, durante e dopo le azioni di invio, con gli *stakeholder*;
- produzione di documenti e di strumenti per la sperimentazione e la valutazione delle Unità di apprendimento da sperimentare;
- seminari e tavoli di lavoro per condivisione delle attività sperimentate.

La disseminazione avverrà, a cura dei partecipanti nelle strutture di appartenenza attraverso:

- iniziative di formazione nel contesto professionale (destinatari: personale scolastico, altri soggetti)
- sperimentazione in classe con studenti e colleghi

UNITA' DI APPRENDIMENTO

Identificazione della/delle unità di apprendimento

Il contenuto dell'esperienza di mobilità deve essere espresso in termini di unità di *Learning Outcome* correlate ad una qualificazione.

Ogni unità deve contenere:

- titolo dell'unità stessa
- risultati dell'apprendimento contenuti nell'unità
- descrizione delle metodologie applicate
- procedure e criteri di valutazione

Le unità di apprendimento verranno create *ad hoc* per l'esperienza di mobilità e la successiva diffusione .

La progettazione degli schemi e la creazione delle linee di progettazione secondo le unità di apprendimento sarà effettuata on line su piattaforma Moodle a cura dello staff di progetto e con eventuali coinvolgimenti di collaboratori/partner ad hoc su specifiche azioni di invio.

Focus sull'esperienza svolta dopo Cordoba(Spagna)

DISSEMINAZIONE INIZIALE DOPO LA I MOBILITA'

Azioni messe in atto da parte di alcuni docenti che hanno partecipato alla I mobilità all'interno delle scuole di appartenenza

La I mobilità è stata effettuata a Cordoba (Spagna) dal 4 al 10 Aprile 2016. Il tema conduttore di questa esperienza è stato l'uso e il potenziale consapevole delle ICT , l'osservazione di strumenti e contenuti didattici diversi, utilizzati dalla scuola Primaria fin all'università. Alcuni docenti presenti alla I mobilità hanno cos' avviato le prime forme di disseminazione nel proprio contesto scolastico, pur non essendo scuole

Percorso presso l'istituto Anna Frank di Torino

ATTORI COINVOLTI E NUMERO PARTECIPANTI:

1 responsabile del gruppo di lavoro intercultura e 9 insegnanti del circolo partecipanti (scuola primaria e infanzia) (Maggio 2016)

60 docenti partecipanti al collegio docenti.(Giugno 2016)

TEMI AFFRONTATI:

analisi sulla situazione iniziale degli alunni all'interno dell'istituto scolastico; riflessione sulla relazione tra tematiche interculturali, inclusione degli alunni e nuove tecnologie; ipotesi di strumenti di lavoro da ricercare e mettere in pratica per il prossimo anno scolastico

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

analizzare la situazione di partenza sulla conoscenza delle nuove tecnologia tra gli studenti della scuola primaria; analizzare la conoscenza delle nuove tecnologie tra gli insegnanti; verificare come e se le nuove tecnologie e le tematiche interculturali si contaminano; monitorare se si sono verificati durante l'anno scolastico episodi di bullismo/ cyberbullismo, specificamente legati a temi di "multiculturalità" riflettere su quanto il clima positivo della classe influenzi la presenza di episodi di cyberbullismo.

Il risultato atteso era una emersione del problema, laddove presente e elaborazione collettiva di alcune strategie proponibili nell'immediato e nel lungo periodo.

STRUMENTI UTILIZZATI:

strumenti tecnologici, discussione di gruppo e supporto di materiali online e cartacei

PUNTI DI FORZA:

partecipazione dei docenti, buona adattabilità e funzionalità degli strumenti, clima di collaborazione positivo.

PUNTI DI CRITICITA':

impossibilità di verificare i percorsi immaginati nel corrente anno scolastico per il tempo limitato e la differenza di esperienza tra gli insegnanti della primaria e dell'infanzia

RILANCI IN VISTA DELLA DISSEMINAZIONE:

Si prevede nell'anno 2016/17 l'organizzazione di momenti formativi con le insegnanti dei plessi sul tema, un collegio docenti inerente al tema bullismo/ nuove tecnologie che possa servire a rilanciare per il prossimo anno scolastico una serie di attività in classe.

Percorso c/o IC Vivaldi-Murialdo di Torino Plesso Murialdo

ATTORI COINVOLTI E NUMERO PARTECIPANTI:

21 Docenti di Scuola Primaria con un Incontro Formativo, 8 Docenti sono stati coinvolti direttamente durante l'attivazione di un laboratorio di 4 incontri proposto a 2 classi IV e 2 classi V, coinvolgendo 80 bambini e i loro genitori (Coinvolgimento dei genitori attraverso assemblea di classe e visione della mostra a fine percorso).

.TEMI AFFRONTATI:

Sensibilizzare i docenti alla tematica relativa l'educazione emotiva nell'ottica dello sviluppo delle competenze emotive e abilità sociali come prevenzione al disagio, al maltrattamento, ai pericoli della rete e all'uso delle ICT per una didattica consapevole.

L'attività formativa ha permesso ai docenti di contattare i bisogni dei bambini e le loro risorse affettive non attraverso le spiegazioni dell'esperto ma mettendosi in gioco in prima persona durante i giochi proposti in classe. Ogni docente che si è messo in gioco partecipando attivamente nel laboratorio con i bambini, è diventato protagonista del percorso, ha potuto ascoltare se stesso, le proprie cornici di significato e SENTIRE ciò che può costituire risorsa o ostacolo nella relazione con i propri allievi.

L'attività con i bambini ha fornito ai bambini, attraverso l'ed.emotiva, lo sviluppo di competenze secondo i principi dell'intelligenza emotiva, gli strumenti per imparare a riconoscere e dar nome e

gestire le proprie emozioni aiutando a sviluppare una sana attenzione al sé, all'affettività e all'ascolto. Le attività svolte hanno permesso di parlare di sé, di ascoltare ed essere ascoltati al fine di acquisire autostima, consapevolezza del proprio corpo e dei propri vissuti emotivi, permettendo di conoscere e avere la capacità di dire dei no, di chiedere aiuto e di identificare gli adulti di riferimento di cui fidarsi, con un avvio maggiormente consapevole dell'uso di internet. .

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

- Sviluppo della competenza emotiva, sviluppo di abilità sociali, maggior consapevolezza nell'uso delle nuove tecnologie e della rete.
- Partire dall'ascolto e dai giochi sulle emozioni attraverso il metodo attivo
- Sviluppare gradualmente la curiosità, il desiderio il senso di appartenenza, la tolleranza alla frustrazione e alla noia.
- Imparare a stare meglio con sé e con gli altri aumentando il grado di consapevolezza del proprio cambiamento
- imparare e riconoscere le persone di cui fidarsi
- creare un clima favorevole alla collaborazione e al rispetto dei generi
- Apprendere una comunicazione chiara, efficace
- Imparare a parlare agli altri e con gli altri

PUNTI DI FORZA

- Confronto tra docenti delle classi coinvolte e docente esperto; confronto tra docenti e genitori.
- sviluppare l'attività creativa come strumento didattico con l'utilizzo di diversi strumenti dallo spot al corto, dalla storia narrata alla storia animata.
- Ascoltare i pensieri e opinioni dei bambini emersi negli e sugli incontri
- La sintonia e il gioco di squadra che hanno accompagnato gli incontri con i bambini.
- Le attività affettivo relazionali proposte hanno permesso d'entrare in contatto con i bisogni dei bambini, le loro risorse affettive, pensare ad una didattica più dinamica e creativa.
- Il laboratorio ha permesso agli insegnanti di vedere gli alunni non solo come allievi ma soprattutto come bambini, a volte con occhi nuovi.
- Capire l'importanza delle emozioni nella quotidianità
- Applicare costantemente quanto appreso
- L'importanza del saper riconoscere e dell'avere consapevolezza delle emozioni provate

- I bambini si sono mostrati rispettosi, fiduciosi e hanno messo in gioco le loro emozioni. I gruppi classi si sono maggiormente coesi. Ottima la partecipazione dei colleghi che si sono messi in gioco con i loro allievi/e.
- La formazione, il confronto tra docenti
- La lettura di segnali atti alla prevenzione.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

Mancato coinvolgimento delle famiglie nell'attuazione dell'attività laboratoriale per carenza di tempo . Necessità di attivare il laboratorio anche per i genitori. Maggior coinvolgimento delle famiglie. Nell'arco dei quattro incontri si è riscontrata un'apertura relazionale da parte dei bambini e una maggiore condivisione. Poco tempo per approfondire le tematiche trattate

STRUMENTI UTILIZZATI

: il gioco, la storia, la rappresentazione grafica, la scrittura (metafore, vissuti, pensieri, segreti), la visione di uno spot e di un corto -Metodologia utilizzata attiva secondo i principi dell'Intelligenza emotiva. Ispirandosi ad opere moderne produzione di quadri con elaborazione di metafore relativamente ai propri vissuti emotivi. L'APPROCCIO METODOLOGICO applicato e condotto dal docente esperto che ha partecipato alla I mobilità, e' già stato sperimentato con il "Progetto Giocandocimettiamoingoco" nel 2013/14. Le tecniche utilizzate sono il role play, il circle time, la narrazione ; l'attività creativa anche con l'uso delle nuove tecnologie. Si è creato uno Spazio magico per la condivisione emotiva dei vissuti partendo dall'ascolto e dai giochi sulle emozioni . Esposizione in mostra di 80 opere effettuate dai bambini e visione da parte dei genitori

RILANCI IN VISTA DELLA DISSEMINAZIONE

Tutto ciò fatto sino ad ora lo si può considerare la "base" di un progetto più ampio che è auspicabile possa continuare l'anno prossimo sia con incontri di formazione per i docenti e la creazione di unità di apprendimento comuni che prevedano anche l'applicazione del metodo attivo con un uso maggiormente consapevole delle Nuove tecnologie, sia per riproporre fin dalle classi dei più piccoli attività laboratoriale per lo sviluppo delle abilità sociali in forma di peer learning sia che si coinvolgano in parallelo anche i genitori.

<http://lnx.einaudivr.it/2015peak2018/> blog per visionare i materiali di PEAK

Here you can have a look at the official Reports and documents, as well as short videos and slides realised during the first mobility in Cordoba, from 4th to 10 th April 2016